

A di 9 mazo. Fo il zorno di la Sensa. Collegio non si redusse. Et il principe *more solito* andò nel bucintoro a sposar il mar fuora di do castelli, et poi a messa a San Nicolò; et era questi oratori: dil re di Napoli, uno de Milan, do di fiorentini, quel di Ferrara novo, et quel di Monferà, domino Marco Malipiero comandator di Cypri, el signor Carlo Orsino, et el signor Bortolo d'Alviano, *etiam* era l' orator di Romano che per inavertentia a loco suo non ho posto. Portò la spada sier fo suo compagno sier et poi tornati a San Marco el principe fe' il suo pasto.

In questo zorno gionse sier Andrea Zanchani, vien orator dil Turcho con do gripi, et andoe a dismontar, et la sera fo dal principe.

Item, la nave Pandora di bote 2000 è sora porto, *etiam* quella di Andrea di Viviam ch'è di Grimani, et la nave Zustignana; fato la zercha per uno savio ai ordeni et il provedador sora l' armar *in nomine Domini* fece vella; et *etiam* la galia sotil Tajapiera ozi si parti.

Da poi disnar. Collegio nostro si reduce. Et gionse qui domino Taliam da Carpi condutier nostro, et *etiam* Hironimo Bariselo contestabili a excusarsi di esser rimasti lì, et *etiam* portoe una lettera di signori pisani.

Ancora vene lettere di Corfù, vechie, Modom Napoli di Romania, dil provedador Pexaro, di 15 marzo apresso Syo, et dil provedador Guoro apresso Corfù; le qual lettere non fu lette per non aversi reduto.

A di 10 mazo. In collegio vene sier Jacomo Venier venuto provedador di campo, stato a compagnar il conte di Pitiano a Gedi, et volendo referir el principe li disse come da poi disnar in pregadi rifereria, et aia solo una faticha.

Vene sier Andrea Zanchani venuto orator dil Turcho: disse come il Turcho armava et havia visto a Galipoli di ogni sorte navilii, sarà galie 70, et altre galiote 30, nave etc. Capitano il sanzacho di Galipoli zenero dil Signor; et si diceva da Nicomedia verà altre 20 galie ma non crede vegnirano, la qual armata ussirà a la fin de mazo, sarà nave 19, galeaze 3, et una nave granda andò a fondi et l'altra nave granda era in hordine, et la seconda era messa a charena, arà 200 velle tra nave, galie et palandarie, et fuste 100, et le galie era a Constantinopoli sono mal conditionate. *Item*, arà 50 schierazi, in summa tutte velle 250, à poche maistranze, et ogni zorno spende danari, et Camalli è capitano di le nave, ha pochi homini da capo, li manca la marinareza, et manda a dimandar 600 homini a suo fiol a Trebe-

besonda, non li ha voluto dar; et che turchi li ha ditto sì el Turcho muor, si vui sarè savii a la sua morte si cognoserà, et questo per li gran garbugli seguirà tra suoi fioli che tutti vol far a suo modo. Conclude ditta armata, per opiniom sua, è per ussir certo per esser tanto avanti che non pol restar, et sarà di mazo over qualche dì di zugno; dove sia per andar non sa solo lui medemo, di andar in la Soria non si parla, à l' ochio a la Morea; per quello li è ditto sempre va a Rhodi et potria esser. *Tamen* non anderà a danni di la Signoria nostra, ma più presto a Rhodi che sempre li rode, et fa danno a navilii soi, perhò vol al tutto averlo, et cussì è fama a Constantinopoli. *Item*, fa l' armata perchè era fama de li che il re di Franza armava in ajuto di Rhodiani; et non è per andar a Corfù; et sier Antonio Moro baylo se faticava assai in fortificar la terra, zoè se afachina. Et Corfù è unido col borgo ma staria meglio in ixola, fa 7000 homini da fati, et in tre mexi si faria in ixola tajando etc. Et che Corfù è la porta de Italia. Poi disse che Achmat bassà è homo di anni 45 audace et gran cuor, parlava ben. Embrai bassà è el primo et è vechio. Jacut è eunucho, una bestia et presuntuoso. El Signor à pocho inzegno, delibera la sera una cossa diman ne fa un'altra deliberation, dice non voler romper mai la paxe ha con la Signoria nostra si la Signoria non rompa lei. *Item*, Alì Bei turziman li à dicto che a li rectori nostri sia ordinà debi ben convicinar, et è bon star ben con i sanzachi et presentarli. Et presentò la lettera in greco dil Signor turcho, con la traduction di la confirmation di la paxe, la qual fo letta in pregadi et sarà notada di sotto. Or fo remesso a referir ozi in pregadi, laudato *de more* per el principe, et ordinato stretissime credenze di tal relation, e dato sacramento.

Da Zara, di sier Antonio Grimani procurator capitano zeneral da mar, di 5. Come a di 2 parti de qui, a di 4 zonne a Zara; et havia mandato hordine per haver li homini; et era venuto lì la galia di sier Francesco Pasqualigo soracomito, qual era stato in Ancona per armarsi, par non habi se non 15 homini et li manca otto, *tamen* lui scrisse di Ancona qui el contrario. *Item*, sier Zuam Francesco Baxadona soracomito, che era stato con l' orator al Turcho, era li ben in hordine, lo mandoe in Puja con hordine solliciti quelle galie, et vadi a Corfù, qual li bisogna sartie; et la galia di sier Marin Barbo li manca homini 50, et quella dil provedador Pexaro ha homini 60 con mal franzoso.

Da Ragusa, dil Gondola, di 19 april, scritta a